

## Il IV F gioca a fare il Capo del Governo

### Pochi semplici click per governare il tuo paese: come imparare dai videogiochi.

La nostra quotidianità è costantemente influenzata dalla volontà altrui: non è certamente Zeus la causa dei ritardi del Cotral, delle ore passate dietro un banco o una cattedra, o addirittura del dislivello economico fino ad arrivare al debito pubblico di un qualsiasi paese. Dunque, chi controlla realmente queste piccole e grandi realtà? Uomini non poi così diversi da noi che si occupano di un settore della realtà di cui pochi hanno una vera consapevolezza: la Politica. Una dimensione che a volte ci appare lontana, confusa, qualcosa di “sporco” o di irrimediabilmente complesso. La scuola dovrebbe offrire la possibilità di avvicinarci e comprendere questa dimensione al di là dei fumosi slogan trasmessi dalla Tv e dalla retorica dei politici di professione. Certo, comprendere tutto ciò non è facile e spesso anche poco attraente. Come far coincidere un’attività apparentemente tediosa e monotona con i nostri interessi? Noi vi offriamo una soluzione: non serviranno più anni ed anni di formazione e soldi spesi in giacche e cravatte per arrivare a discutere in Senato, ma basterà la comodità di un pigiama e un Pc per stravolgere le sorti di un paese.



Durante un’ora di Educazione Civica, noi, ragazzi di IVF ci siamo confrontati con la Politica, nel suo senso più vero e profondo e soprattutto pratico. Il nostro approccio con questo nuovo mondo ci è stato offerto da uno dei tanti computer in sala informatica, uno strumento che, oltre ai test di fisica, ci ha dato la possibilità di comprendere la Democrazia. Un gioco, tutto è partito da lì. Talvolta si crede che l’educazione venga trasmessa solo attraverso libri, ma il professor Menicocci ci ha fatti ricredere. Mettete un momento da parte “Assassin’s Creed”, “Call of Duty”, “FIFA” e tuffatevi nella simulazione politica di “Democracy”, che offre la possibilità ai giocatori di

immedesimarsi nel ruolo di Primo Ministro di uno dei principali paesi europei, con vari livelli di difficoltà collegati soprattutto alle difficoltà di bilancio e affrontando problematiche sensibili come la disoccupazione e la sanità ma anche lo sviluppo economico e il confronto con le opinioni pubbliche. Il videogame, interamente in inglese, richiede per questo una buona padronanza della lingua (niente di cui preoccuparsi, non è necessario essersi laureati ad Oxford) e soprattutto una flessibilità mentale affiancata a puro divertimento. Sappiamo davvero quale sia la buona Politica e quali siano le decisioni giuste da prendere? Inizialmente ciascuno di noi è portato a operare scelte basate su valori morali o presupposti ideologici, ad esempio pensando alle minoranze o alla situazione delle classi povere, senza preoccuparci di questioni come il bilancio statale e gli effetti delle tassazioni. Talvolta può risultare poco gratificante accorgersi che la popolazione ‘virtuale’ non ha consapevolezza dell’importanza delle tue mosse nel gioco, arrivando anche a sabotarle (come accade nella realtà, d’altronde). Ed è proprio questo ciò che insegna “Democracy”: è rendersi conto che la Politica è l’insieme di tanti punti di vista, di compromessi ed anche di furbizia, per far sì che si possa raggiungere l’obiettivo che ci si prefissa. In poche parole si richiede una certa abilità nell’immedesimazione più totale, e siamo certi che molti di voi hanno buone potenzialità. Se non ci avete mai provato vi diamo l’occasione per scoprirle. Spogliatevi, quindi, dell’armatura da guerriero, dell’onore dell’eroe, della tuta da calciatore e, infine, dell’inconsapevolezza della nostra gioventù; ma vestitevi di furbizia, armatevi di un computer e siate il Politico. Basta un click.

